



Presidente Internazionale RI
Governatore Distretto 2070
Assistente del Governatore
Presidente del Club

Wilfrid J. Wilkinson
Giancarlo Bassi
Giuseppe Castagnoli
Clotilde La Rocca



Rotary Club Bologna Galvani

Anno 2—Numero 1—Anno Rotariano 2007/2008

Luglio-Agosto

Lettera del Presidente

Cari amici,

il passaggio delle consegne è l'occasione di molti presidenti per fare un minuzioso elenco di tutte le attività svolte dai club nel corso dell'annata. L'elenco è talvolta anche puntiglioso, come se si volesse rispondere alla critica di non aver fatto abbastanza.

Da me non attendetevi nulla di tutto ciò. Innanzitutto perché le iniziative che il Galvani ha finora portato a termine sono ampiamente documentate sui bollettini, sul sito, nelle relazioni delle commissioni e soprattutto – spero – impresse nella vostra memoria e nei vostri cuori.

In secondo luogo perché sono convinto che ogni rotariano che accetti la carica di presidente in un certo senso contragga con il club un debito di originalità, che può essere estinto soltanto fornendo ai soci spunti di riflessione, considerazioni e motivazioni nuove, che li avvicinino sempre di più ai principi ed agli scopi del Rotary.

Principi e scopi: ricordo al riguardo le tante riunioni di preparazione che i soci fondatori hanno tenuto prima di richiedere la carta costitutiva. Quasi ogni manuale è stato letto, ogni argomento affrontato, tanti rotariani illustri hanno dato il contributo della propria saggezza ed esperienza. A tutti loro va il nostro sentito ringraziamento. Ma soprattutto è accaduto che ventisette persone, che in gran parte non si conoscevano, hanno iniziato a frequentarsi, a scoprire interessi comuni, hanno deciso di collaborare secondo gli scopi del Rotary ed alla fine hanno dato vita al nostro Galvani. In poche parole fra loro è nata quella favorevole disposizione interpersonale che più semplicemente chiamiamo amicizia, l'amicizia che – secondo le parole del fondatore Paul Harris – è la roccia su cui il Rotary è costruito.

L'amicizia sarà anche il tema di questa sera, delle mie riflessioni e considerazioni conclusive, per una ben precisa ragione.

Tante volte nella mia vita rotariana ho ascoltato discorsi sull'amicizia: talvolta da insigni oratori, che ne hanno parlato con competenza e passione, altre più numerose volte da altri rotariani, ma con una certa reticenza, come se si volesse distinguere

l'amicizia che nasce improvvisa ed inattesa nella propria sfera personale da quella che si afferma quasi per statuto quando si è cooptati in un club. Per indicare quest'ultima si usa spesso l'aggettivo rotariana, che a me non piace perché ne comprime il significato ed in un certo senso ne sminuisce il valore.

Nella mia personale ricerca sul significato dell'amicizia, e sul valore dell'amicizia nel Rotary, sono partito da una considerazione semplice: Paul Harris e gli altri quattro fondatori del primo Rotary Club di Chicago, Schiele, Loehr, Shorey e Ruggles, erano sicuramente amici fra loro, amici e basta, e su tale legame vivo e reciproco hanno voluto che il loro primo Rotary club si basasse, crescesse e si diffondesse nel mondo.

Ma, pur partito da questa premessa, non giungevo ad alcuna definizione soddisfacente dell'amicizia fin quando non ricordai alcune parole che avevo letto in gioventù. Le ho cercate, trovate, copiate ed ora vi prego di ascoltarle:

Sono però d'avviso anzitutto che non vi può essere amicizia se non tra buoni.

Coloro che si comportano in modo tale ed in modo tale vivono, che si constati la loro lealtà, la loro integrità, il loro sentimento dell'equità, la loro generosità, né sia in essi cupidigia alcuna, alcuna sfrenatezza di passioni e temerarietà, ed abbiano gran fermezza di carattere, costoro sì pensiamo che siano da chiamare buoni.

L'amicizia difatti è niente altro se non un perfetto accordo nelle cose divine ed umane, unito con un sentimento di benevolenza e di affetto.

Tutte le altre cose che si desiderano servono ciascuna per ciascun fine determinato: le ricchezze per procacciarsi ciò che occorre, la potenza per ottenere il rispetto, le cariche pubbliche per avere lodi ed omaggi, la salute per non sentir dolore ed avere piena disponibilità delle proprie forze fisiche.

L'amicizia tiene invece in sé uniti moltissimi beni: dovunque tu vada la trovi; da nessun luogo è esclusa; non è mai intempestiva, non è mai molesta; sicché non dell'acqua, non del fuoco ci serviamo in più occasioni che dell'amicizia....

L'amicizia fa più splendida la buona fortuna e più lieve l'avversa, condividendola e facendola così anche propria.

Queste immortali parole le ha scritte Cicerone, circa duemila anni prima della fondazione del Rotary, e colpiscono per il modo ricco di profondi significati col quale definiscono l'amicizia, in generale ed in particolare nel Rotary.

L'amicizia è innanzitutto un legame che sorge fra uomini buoni: è immediato il riferimento al buon carattere che ogni aspirante rotariano deve avere, e soprattutto l'analogia con la definizione che Paul Harris dà dei rotariani: i migliori elementi della società, migliori perché, uomini e donne, sanno unire alla loro preminente posizione il dovere della responsabilità sociale.

L'amicizia è rispetto dei valori. Ogni rotariano deve interrogarsi sull'esito delle proprie azioni, assicurarsi che siano "fair", cioè giuste, per se stessi e per gli altri. Deve quindi conformarsi al rispetto di valori che sono morali, ancor più e prima che di corretto comportamento professionale.

Quindi l'amicizia non è fine a se stessa, chiusa e limitata alle poche persone con cui si condividono particolari affinità: diventerebbe egoismo, od arroganza. L'amicizia è aperta agli altri: benevolenza e tolleranza ne sono non la manifestazione esteriore ma elementi costitutivi della sua stessa essenza.

Dico tutto ciò per una ben precisa ragione.

Ogni anno il Presidente Internazionale riassume in un motto la caratterizzazione che intende dare alla sua annata. "Lead the way (to a better Rotary and better communities)" è il motto di William Boyd.

Da modesto presidente del 95° club del 2070° distretto anch'io desidero salutarvi con un pensiero, che sia anche un'esortazione per il futuro.

Esercitate la vostra amicizia.

Cercate le mille occasioni che la vita dentro e fuori dal Galvani vi darà, per far crescere, rafforzare e stabilizzare il legame che è nato fra voi. Rifuggite invece da ogni occasione di confronto, contrasto, divergenza, dissapore, che potrebbe intaccare l'amicizia che è il bene prezioso, il reale valore del nostro club.

Esercitando l'amicizia scoprirete molte cose. Capirete ad esempio che il Rotary, ma non Evanston, non Zurigo, ma il vostro Rotary, il Galvani, è straordinariamente ricco di risorse intellettuali ed umane, delle quali è innanzitutto un onore essere partecipe, e che danno veramente al Galvani la possibilità di servire, di servire ad un livello più alto.

Consegno a Clotilde la guida del nostro amato club, che per me è stato un grande impegno fondare ma ancor più grande onore presiedere. A lei ed a tutti noi ripeto l'augurio già espresso la sera del primo compleanno: per il Galvani l'anno migliore sia sempre quello che sta per iniziarsi.

Bologna 25 giugno 2007

Elio



La cerimonia del passaggio delle consegne ha visto altresì la premiazione del segretario del Club Alberto Stancari e del Prefetto Daniele Montruccoli Salmi, insigniti del premio Paul Harris.



Porgo al Consiglio Direttivo ed a tutti i soci del Galvani il mio sentito ringraziamento per la collaborazione di tutti all'ottenimento di questo gradito riconoscimento.

Elio



Congresso di Montecatini

Sabato 26 maggio si è svolta presso il Centro Congressi di Montecatini Terme la 2° giornata dei lavori del Congresso del Distretto 2070.

Dopo il saluto alla bandiera ci sono stati il benvenuto di Umberto Grieco Presidente del Rotary Club Pistoia – Montecatini Terme, i saluti delle Autorità, alcune considerazioni introduttive del Governatore Margara e l'intervento di Ferdinando Testoni Blasco, Rappresentante del Presidente del Rotary International.

Caratterizzanti la mattinata sono state le relazioni del prof. Marcello Pera, socio onorario del Rotary Club di Lucca e del Prof. Giulio Zucchi del Rotary Bologna Est.

Il Prof. Pera si è soffermato sulla figura di Francesco Barone.....

Al Professor Giulio Zucchi del Rotary Bologna Est è stato affidato il compito di delineare possibili nuovi obiettivi per il Rotary. Zucchi, anche quale Presidente della Commissione Etica e cultura, ha proposto che l'azione rotariana si incentri sull'etica sia a livello delle professioni e, in particolare in riferimento ai nuovi scenari mondiali connessi al cambiamento in atto, sia d'ordine ambientale e sia d'ordine socio-economico.

I modelli di sviluppo finora perseguiti sono all'origine delle cause di crisi d'ordine antropologico. La loro correzione implica una revisione profonda che investe tutti – cittadini (consumatori, imprese, collettività, istituzioni) verso uno sviluppo considerato nella globalità delle interrelazioni e sia sostenibile, vale a dire una validità duratura per garantire alle prossime generazioni opportunità e condizioni ambientali positive.

Allo scopo di contribuire a creare consapevolezza dei problemi e a definire proposte evolutive, il Prof. Zucchi ha proposto una mobilitazione rotariana finalizzata a creare una nuova cultura dello sviluppo che qualifica un "umanesimo scientifico" attribuendo alla scienza un ruolo centrale. Questa proposta intende creare un primo passo verso un dibattito che dovrebbe estendersi a tutto il Rotary.

Il Manifesto dell'Etica rotariana dello sviluppo globalmente sostenibile

Il mondo sta radicalmente cambiando.

Il mutare delle condizioni ambientali - per effetto concomitante di cause naturali e di cause antropologiche - impone l'elaborazione di una coscienza critica tesa a determinare la consapevolezza dei problemi e la volontà di affrontarli in modo efficace e con prospettiva plurigenerazionale.

Qualsiasi progetto evolutivo non può prescindere da una concezione Etica da tutti condivisibile.

I valori di riferimento ai quali l'Etica rotariana si ispira sono la Pace, la dignità umana, la libertà, l'equità, la solidarietà, la comprensione, l'amicizia.

Oggi l'adesione a tali valori è gravemente compromessa perché alle emergenze storiche si sommano le conseguenze di emergenze ambientali che determinano la crisi dei paradigmi finora perseguiti e delineano scenari strutturali di particolare gravità tali da sconvolgere tutte le condizioni di relazione e gli scenari complessivi per l'Umanità.

L'etica per uno sviluppo sostenibile si pone come costruito concettuale olistico, che integra effetti e cause globalmente intese – in una concezione di villaggio globale sempre più interconnesso.

Individui e Società sono parimenti esposti ai cambiamenti. La libertà individuale deve esaltarsi nello spirito di responsabilità verso la collettività, così come il governo sociale deve proporsi con modalità partecipative. Il principio di responsabilità deve prevalere ad ogni livello.

L'ambiente, inteso con pool di risorse e di assetti naturalistici ed antropologici, è condizionante sotto tutti gli aspetti ed assume quindi carattere di centralità.

L'Uomo ha grandi possibilità di reagire agli eventi puntando sulle enormi potenzialità ancora inespresse della Scienza ed alle capacità intellettive criticamente esercitate ed originalmente orientate. Scienza e tecnologia saranno le grandi e determinanti protagoniste.

Il futuro, però, deve essere affidato al concepimento di un Umanesimo scientifico proiettato a dare un'anima alla complessità dei cambiamenti.

Le potenzialità di adattamento della Società mondiale sono rilevanti e largamente da scoprire.

Il progresso e lo sviluppo non possono fermarsi, ma debbono esplicarsi in modo da non pregiudicare il futuro dell'Umanità garantendo a tutti una sufficiente qualità di vita.

L'obiettivo a cui tendere è quello dello Sviluppo Globalmente Sostenibile quale modello dinamico di ricerca delle compatibilità integrate fra aspetti culturali, economici, sociali, ambientali, istituzionali, in grado di determinare equilibri dinamici complessivamente sostenibili nel tempo per garantire anche alle generazioni future opportunità positive.

Il R.I. si propone di essere componente attiva e qualificante di questa palingenesi ponendo al centro delle proprie azioni il concetto guida dell'Etica dello Sviluppo Globalmente Sostenibile: garantiamo un futuro a tutti i nostri figli!

Il Governatore, al termine del Congresso, riprendendo quanto già più volte espresso durante le visite ai club, ha posto in evidenza i problemi di involuzione dei club ed anche del Rotary International: in riferimento a ciò ha definito i club come i Rotary bonsai vale a dire uno spirito rotariano ridimensionato alla quale tendenza occorre reagire puntando sui valori fondamentali che sempre hanno ispirato il Rotary quali lo spirito di servizio, la partecipazione, l'amicizia, l'apertura internazionale e la concretezza dei programmi.

In tale ottica ha sollecitato maggiore impegno e fantasia nella progettualità puntando anche ad utilizzare meglio gli strumenti che la Rotary foundation fornisce.

In definitiva si tratta di ridare vigore all'azione rotariana motivando in maniera più efficace tutti i componenti.

Claudio Zucchi

Ianua Mundi

la porta del bene e del male

Lunedì 11 giugno il nostro Club si è ritrovato presso la sede della Gima di Zola Predosa per ammirare l'opera del Maestro Mattei "*Ianua Mundi*". All'incontro erano presenti anche il Prof. Spada e consorte, il figlio del maestro Mattei con la fidanzata.

La serata si è svolta in primo luogo con la visita della GIMA, visita che ci ha permesso di apprezzare la grande organizzazione dell'azienda leader nella produzione e realizzazione di macchine automatiche. Nell'atrio d'ingresso abbiamo potuto ammirare alcune opere d'arte della collezione della famiglia Quadrelli, che gentilmente ci ha ospitati, testimonianza del grande interesse della medesima verso l'arte e della capacità di coniugare gli aspetti tradizionalmente legati alla vita aziendale con elementi di alto valore artistico, creando così un ambiente di grande stimolo e suggestione. Abbiamo inoltre potuto visitare lo stabilimento produttivo e gli uffici.

Terminata la visita dell'azienda il maestro Mattei ha preso la parola per presentare e descrivere "*Ianua Mundi*". L'opera costituita da un'imponente stele situata all'interno del parco dell'azienda si pone tra le opere protese all'ideale confine tra cielo e terra, nello spazio e nel tempo quale espressione di eterni valori nell'universale confronto tra Bene e Male; il libro della storia umana si apre davanti al cielo del colle della guardia, in direzione est/sud-est, verso la Terra Santa. L'opera coglie l'uomo di fronte al varco difficilmente praticabile, attraverso il quale può raggiungere la verità. L'anta del bene, socchiusa, permette il varco che, nel percorso dell'uomo, lo pone di fronte all'universo del sensibile, ove si colloca la figura femminile, significativa della dualità umana e del bello ideale. *Ianua mundi*, a dieci chilometri dal centro storico di Bologna, è la più grande porta in bronzo della città, la più alta nel mondo tra quelle in unica fusione a cera persa ed a totale altorilievo.

A conclusione dell'incontro ci siamo recati presso il ristorante "La nuova Torretta", a Ponte Rivabella, dove il nostro prefetto Daniele ci ha organizzato come sempre una splendida serata e dove il maestro Mattei ha concluso il suo intervento.

Claudio Zucchi



Noi siamo il sale della terra. Ce lo dice il Vangelo, fornendoci, con ispirata metafora, anche un dato che ha un riscontro scientifico: raramente gli umani si comportano come se fossero il sale della terra, ma certo ne contengono una buona parte, circa 250 grammi a testa. Per circa sette millenni, dall'inizio delle civiltà agricole, all'invenzione della congelazione, grazie al sale carne e pesce si mantenevano durante i mesi invernali e potevano essere trasportati lontano.

La Salina di Cervia, porta di accesso a sud e stazione del Parco Regionale del Delta del Po, è considerata un ambiente di elevatissimo interesse naturalistico e paesaggistico, tanto da essere stata inserita come Zona Umida di Importanza Internazionale nella convenzione di Ramsar. Dal 1979 è divenuta Riserva Naturale dello Stato di popolamento animale. Dal punto di vista avifaunistico e botanico, l'ambiente delle saline è di straordinaria bellezza e suggestione. Le **Saline di Cervia** sono un autentica oasi naturalistica di 827 ettari, preservata per il mantenimento di una flora e una fauna tipica delle zone umide. Fra la "fauna acquatica" che abitualmente frequenta questo ambiente si trovano numerose specie di uccelli, esemplari che qui si possono facilmente osservare nella stagione opportuna, lungo gli argini o in volo da una parte all'altra della Salina. Le piante delle saline sono conosciute per la loro bellezza e per le loro proprietà culinarie e medicinali utilizzate in erboristeria, ma anche perché sono "piante nutrici" di stupende farfalle. Il sale della millenaria Salina di Cervia è un sale marino integrale, prodotto, raccolto e confezionato secondo il metodo tradizionale del Parco della Salina di Cervia. Non viene trattato con additivi per migliorarne la cospargibilità, né aggiunto iodio chimico, in quanto iodato naturalmente. Non essiccato artificialmente, semplicemente lavato con acqua di mare ad alta concentrazione e centrifugato, mantiene la sua naturale umidità (2%), che è tipica del sale marino non raffinato, consentendo la presenza di tutti gli oligoelementi presenti nell'acqua di mare, come lo iodio, lo zinco, il rame, il manganese, il ferro, il magnesio e il potassio. Da sempre è conosciuto come un "sale dolce", non perché con minore capacità salante, ma per una più limitata presenza dei sali amari, come i solfati di magnesio, di calcio, di potassio e il cloruro di magnesio, cioè quelle sostanze, per lo più insolubili, che danno al sale quel retrogusto amaro-gnolo meno gradito al palato. Il sale è necessario all'organismo umano, ma va impiegato con parsimonia. Pertanto è bene seguire l'indicazione: poco, ma buono. Il Sodio svolge un ruolo importante nell'equilibrio dei fluidi, nella regolazione della pressione sanguigna, dell'eccitabilità muscolare, della permeabilità delle membrane, della funzione circolatoria, escretoria, digestiva, endocrina, disintossicante. Inoltre protegge il corpo dalla eccessiva disidratazione.

LA VISITA NELLE SALINE

La visita degli associati del Rotary Galvani e loro ospiti, ha seguito l'Unico e indimenticabile itinerario produttivo, percorso che si svolge in barca lungo i canali della salina, un percorso straordinario nella stagione calda quando cominciano a depositarsi i cristalli di sale nei bacini salanti dai colori rosati. Durante l'avvincente percorso di grande interesse è stata la visita alla Salina "Camillone", ultimo esempio di conduzione artigianale a raccolta multipla, oggi presidio Slow Food per l'eccezionale qualità del "sale dolce", che i salinari continuano a produrre secondo l'originale sistema millenario, durante il percorso in barca si è potuto avvicinare la straordinaria avifauna della salina: fenicotteri, avocette, cavalieri d'Italia, anatidi, volpoche e decine di altre specie di volatili che sostano o nidificano in quest'Oasi protetta.

Non è mancato il momento conviviale, una cena a base di pesce pescato in giornata e cucinato sulla griglia da un esperto pescatore, la cena è terminata con l'assaggio di prodotti tipici della salina, il prugolino e la cioccolata al sale; durante la cena consumata in una piccola costruzione nel bel mezzo della salina, vi è stata la visita di Vittorio Ciocca attuale amministratore delegato delle Saline di Cervia che ha portato un saluto di benvenuto al Club Rotary Galvani. Vale la pena di ricordare il ritorno in barca sotto un cielo stellato accompagnato dai rumori degli animali della salina. Una bella giornata allietata dal grande spirito di amicizia, e convivialità che è tipica degli Associati del Rotary Galvani.

Gabriele Testa



La nostra "comitiva" in visita alle saline di Cervia.



Il 19 giugno, nell'aula absidale di S.Lucia, si è svolta la cerimonia di consegna del "XVII PREMIO ROTARY per le facoltà dell'Università di Bologna" intitolato al suo ideatore, il compianto Prof. Guido Paolucci. Lo scopo, come è stato esaurientemente esposto da illustri relatori, è di premiare il miglior laureato di ciascuna Facoltà nel corso dell'anno accademico appena concluso; il criterio di scelta, nella sua semplicità e trasparenza, è un chiaro esempio di meritocrazia in quanto si basa sull'interpolazione di una serie di parametri quali: voto di laurea, media dei voti d'esame, numero di lodi, durata del corso di studi ed età al momento del conseguimento del titolo. La cerimonia ha avuto inizio con una breve presentazione da parte dell'Assistente del Governatore, Dottor Francesco Baccilieri, cui ha fatto seguito il saluto del Magnifico Rettore dell'ALMA MATER STUDIORUM Prof. Pier Ugo Calzolari che ha voluto, con molta simpatia, esprimere il suo personale "ad maiora" a tutti i premiati. Il momento successivo è stato di grande intensità emotiva in quanto l'ingegner Umberto Paolucci, fratello del Prof. Guido Paolucci e anch'esso Rotariano, ha tracciato un commovente ricordo dello scomparso ideatore del " premio " esprimendo e rimarcando principi ed ideali rotariani che ne hanno ispirato e caratterizzato la vita e l'operato. Dopo alcune profonde considerazioni esposte dal Dottor Alessandro Golova Nevsky sull'argomento: "Rotary: cultura e servire" si è arrivati al "cuore" della cerimonia ed il Prof. Stefano Pileri che, con grande entusiasmo e competenza, ha raccolto il testimone dal compianto Prof. Paolucci impegnandosi a proseguire la sua opera in questo service rotariano felsineo ha dato inizio alla premiazione con la presentazione dei 23 neodottori che hanno ricevuto dalle mani dei Presidenti dei dieci club Rotary felsinei una targa commemorativa ed un premio in danaro, segni dell'apprezzamento per il loro impegno e con l'augurio di mantenere le stesse motivazioni che hanno guidato il loro corso di studi anche nella vita professionale che si auspica sarà ispirata agli stessi valori e principi di chi li ha premiati. Alcuni dei neo-dottori hanno intrattenuto la platea con l'esposizione del contenuto della propria tesi di laurea o dei propri progetti, sogni nel cassetto, aspirazioni ed i loro interventi si sono alternati a testimonianze di "premiati del

passato", ormai affermati ed apprezzati professionisti che hanno voluto raccontare come il premio Rotary ottenuto, debitamente inserito nei loro curricula, abbia influito sulla loro carriera. La cerimonia si è conclusa con i saluti ed i ringraziamenti a tutti i relatori e a tutti gli intervenuti, in particolar modo alla signora Rosetta, vedova del Prof. Paolucci, da parte dell'Assistente del Governatore Dott. Giancarlo Vivaldi che ha dato l'appuntamento all'anno prossimo per analoga occasione.

Clotilde

